

ANDREA  
CARDARELLI

# A NORD DELLA VIA EMILIA

**I**n un'epoca di globalizzazione, ad alcuni potrebbe sembrare non più attuale affermare che l'identità di una comunità coincide in massima parte con la sua storia. In realtà l'esigenza di confrontarsi con le storie, risalendo indietro nel tempo fino ai remoti tempi della preistoria, è un bisogno a cui non possiamo e non riusciamo a sottrarci. Nella realtà però la conoscenza della storia e delle testimonianze materiali e archeologiche che ci sono giunte è spesso ridotta alle evidenze più note e famose e tralascia un universo di testimonianze che invece costituiscono la fitta trama attraverso la quale possono essere riannodati i legami con storie forse meno spettacolari ma per molti versi altrettanto significative. C'è dunque l'esigenza di diffondere anche la conoscenza di queste testimonianze in modo che esse divengano il più possibile patrimonio culturale condiviso. Le Amministrazioni locali del nostro territorio hanno a questo riguardo mostrato, a partire da oltre un decennio, una straordinaria disponibilità e maturità, collaborando alla redazione di carte archeologiche e all'introduzione di metodi di tutela che hanno ampliato le garanzie di salvaguardia. Nel 1990 l'edizione della carta archeologica del Comune di Modena e la

sua adozione all'interno del PRG ha aperto la strada ad un successivo ampliamento dell'esperienza concretizzatosi in un censimento complessivo, con applicazione GIS, dei Beni Archeologici della Provincia promosso dalla stessa Amministrazione Provinciale, Settore Programmazione e Pianificazione Territoriale, dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici e dal Museo Civico Archeologico Etnologico di Modena. Alla compilazione di questo censimento (circa 3000 aree archeologiche censite) ha fatto seguito da parte di molti Comuni del nostro territorio l'adozione di norme di tutela archeologica preventiva inserite nei vari Piani Regolatori: iniziative che fanno della Provincia di Modena uno dei territori meglio tutelati sul piano archeologico, almeno per quanto è possibile realizzare attraverso norme emanate da Enti Locali.

Per divulgare questo straordinario patrimonio di conoscenze, il Settore Programmazione e Pianificazione Territoriale della Provincia di Modena, in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici e con il Museo Civico Archeologico Etnologico di Modena, che hanno curato la parte scientifica del volume, ha ora promosso la pubblicazione di un Atlante dei Beni Archeologici della Provincia suddiviso in quattro volumi. **Il primo, dedicato alla Pianura, sarà presentato a Mirandola il 20 dicembre prossimo.** L'opera è suddivisa in una parte di saggi riguardanti i va-

ri periodi attestati (dall'età del bronzo all'età post-classica) a cui fa seguito una consistente parte di schede di presenze archeologiche raggruppate per comuni e che ammontano complessivamente a circa 800 (età del bronzo 7%, età del ferro 20%, età romana 58%, età medievale e moderna 15%). Nel complesso l'opera, realizzata anche grazie alla collaborazione di varie associazioni culturali interessate all'archeologia presenti nel territorio, restituisce il quadro del popolamento antico in una ampia zona della pianura a settentrione di Modena nella quale non mancano evidenze di grande rilevanza. Un territorio che fino dalle più antiche testimonianze mostra un'intensa presenza dell'uomo il quale, con l'opera del suo lavoro quotidiano, ha profondamente modellato queste terre, dalle grandi terramare dell'età del bronzo, ai villaggi e fattorie di età etrusca, alla grande colonizzazione dell'età romana con le sue straordinarie testimonianze di ville ed edifici rustici. I successivi volumi dedicati alla collina e alla montagna (vol. II), all'alta pianura (vol. III) e al territorio della città di Modena (vol. IV) completeranno il quadro delle conoscenze archeologiche della nostra Provincia fornendo ai cittadini, agli studiosi e alle Amministrazioni una conoscenza approfondita e diffusa delle testimonianze millenarie dell'uomo nel nostro territorio.

**A**tlante  
dei beni  
archeologici  
della  
provincia  
di Modena.  
Presentazione  
del primo  
volume -  
La pianura.  
Un censimento  
promosso dalla  
Provincia  
di Modena

Sopra, particolare  
di uno dei mosaici  
dalla villa di Via  
S.Cristina,  
Campogalliano,  
II secolo d.C.



Fibula in bronzo con  
protomi ornomorfe  
da Podere Golfiera,  
Nonantola,  
VII secolo. a.C.  
A sinistra,  
statuetta in bronzo  
di Ercole, da Panzano,  
Campogalliano,  
fine I - II secolo d.C.

